

Savii alditeno il caso del piovàn di Santa Croce, qual di do electi dia haver il possesso, ovvero quello fatto per la contrà, o quello electo per le monache. Parlono li avvocati di le parte.

302 • *Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor, di 6, hore 2.* Come heri il signor conte di Caiazo corse sotto Trezo, Monza et Milano batendo tutte tre quelle strade, pigliando pregioni et sbadendo (sbandando?) tutti andavano in baie (sic) a Milano. Et cussi heri sera fu consultato mandar questa notte lo illustrissimo signor conte di Caiazo con fanti 500 verso Trezo, con ordine vedesseno far venir li inimici fuora, et atacarsi a la scaramuza et veder de intrar dentro insieme in la terra et robarge la forteza. El qual andato con fanti 500, parti a hore 8 di notte et ne l'alba fu a Trezo hozi, et intrò per forza ne la terra la qual era molto fortificata de reperi, et prese spagnoli che vi erano zerca 10, morti zerca 8, et altri fatti presoni homeni del paese reduiti li per sicurezza sua; tolto assai bestiami et biave. Sono poi ditte nostre zente ritornati qui al campo, et li spagnoli, altri oltra li preditti, si ritirorno in la forteza et li si salvorono, nè li fu modo di poter far altro. Ma questa è stata una bona opera, perchè molti villani si erano salvati de li con le sue robe in la terra di Trezo, li quali erano guide a far poi da spagnoli de molti mali.

Scrive, il magnifico domino Antonio di Castello colonello è ritornato di qui molto agravato di febre, et si dubita molto di lui per haver patito assai a la impresa sotto Lecho. Le artellarie grosse che forono tolte a Crema per ditta impresa sono stà condutte salve in Bergamo, le altre è stà condutte de qui; et li fanti erano a la ditta impresa, sono hozi zonti qui a Cassano. Di le zente di Milano altro non si ha.

*Del ditto, di hore 4.* Come si ha 600 lanzinech esser ussiti di Milano con 5 pezi di artellarie per andar ne la Omelina; ma inteso l'andata di le nostre zente a quella volta, li ditti sono ritornati a Milano temendo li nostri; de li quali non si ha ancora nova alcuna, *solum* che hanno passato Ticino.

Scrive la cosa di heri sera, del mandar li 500 fanti per haver Trezo; la terra è debile, ma la forteza forte. Di do hore mancò di non haver il conte di Caiazo, che vi andò, l'intento suo; ma fato preda di bestiami et vituarie assai con molti pregioni ritornorono al campo. *Item* scrive, parendo a la Signoria nostra toria l'impresa di Monza, et manda la lista de li fanti pagati, la qual è qui avanti.

302 • Fo mandato in questa sera in campo al procurator Pexaro ducati 7000.

*Adi 10.* La matina fo *lettere da Lodi di sier Gabriel Venier orator, di 7.* Come erano ussiti di Milan 600 lanzinech etc. Et che le zente andono in Lomelina erano redute in Pavia. El signor duca di Milan parti da Lodi per Cremona, per star 8 giorni et ritornar. Et lui Orator restò li; ma poi la sua partita non si pol mandar pan al campo, et siegue assà disordene.

*Fo lettere di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Cassan, di 7,* con la lista et l'avisio di andar, volendo, a la impresa di Monza.

Et per Collegi li fo scritto di questo si rimetemo a lui, qual con il conseio del conte di Caiazo et quelli capi fazi quanto li par.

Vene l'orator di Milan et ave audientia con li Cai di X, per qualche intelligentia ha il signor duca in Milano.

*Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 7, venute heri sera, vidi questo aviso.* Come questa sera è zonto di qui missier Zuan Maria Alberzoni (?) di Valcamonica *cum* uno altro, et dicono esser venuto uno de li soi qual è stato in Alema-gna, qual dice la dieta esser stà fatta in Yspruch et in quella concluso di far 20 milia fanti; et che se diceva in Ala, Maran et altri luogi circumvicini li danari esser preparati, et che alcuni soldati a 5 et 6 andavano per le taverne aliagri dicendo aspetar de tocar danari. *Tamen*, altra provision non si faceva. Et che erano preparate 300 bote di formento per mandarle a Trento, et che a la fiera de Bolzano erano stà levati tutti li panni di lana per la Hungaria, dicendo quella per la mazor parte esser asettata, et che Ferandino faceva zente per asetar alcuni luogi di l'Hongaria. Questo è quanto si ha.

*Del ditto, di 8.* Come in questa hora 11 ha ricevuto una del clarissimo Proveditor Moro, per la qual scrive haver sachizato Trezo et fatto grande botino, et quello non l'hanno possuto condur l'hanno spanto; morti 10 spagnoli et 10 fati presoni, et per il mal tempo non volseno dar la bataia a la rocha. Et che di Trezo si mandava le vituarie in Milano, et che in Milano si steva mal di vietuarie, et la peste è intrata in li lanzinech, di quali fin hora n'è morti 70; et l'altra zente era stà mandata in Lomelina, zoè di nostri, et erano gionti in Pavia et si metevano a l'ordinanza per andar a trovar li inimici che erano a campo a Vigevano. Del successo avisarà.